

# «Sviluppo e legalità per il nostro Sud»

Oggi a Bari il leader della **Cisl**, **Sbarra**

MAZZA A PAGINA 7 >>

## SINDACATO

OGGI SBARRA A BARI

## L'INIZIATIVA

Focus a partire dalle 15.30 su «La Puglia risorsa del Mezzogiorno». Parteciperà anche Maria Falcone

# Legalità e occupazione parte la sfida della **Cisl**

**S**i svolgerà oggi, a partire dalle ore 15.30, l'iniziativa sul tema «Sviluppo dei territori tra lavoro, partecipazione e legalità. La Puglia risorsa del Mezzogiorno» organizzata dalla **Cisl** Puglia. L'evento si terrà a Bari all'Hotel Villa Romanazzi Carducci. I lavori saranno introdotti dal segretario generale **Cisl** Puglia, Antonio Castellucci, a cui seguiranno gli interventi di Maria Falcone, presidente Fondazione Falcone, Maurizio Del Conte, università Luigi Bocconi di Milano, Sebastiano Leo, assessore Regione Puglia, Dario Iaia, deputato della Repubblica e Giorgio Mercuri, presidente Confcooperative Puglia. Le conclusioni saranno del segretario generale **Cisl** Nazionale, **Luigi Sbarra**.

**Segretario Sbarra, al di là delle numeri e della loro interpretazione, qual è secondo voi la situazione economica ed occupazionale dell'Italia?**

«Ci sono sicuramente segnali incoraggianti sul piano economico, soprattutto per quanto riguarda l'export, anche nelle regioni del Mezzogiorno. E c'è un andamento positivo con una crescita molto significativa dell'occupazione a tempo

indeterminato, che rappresenta quasi l'80% degli oltre 500mila nuovi posti creati nell'ultimo anno. Ma tutto questo non basta. Questa tendenza va ora agganciata a processi di qualificazione del lavoro, che significa costruire le condizioni per aumenti salariali significativi, buone flessibilità negoziate, potenti strumenti di politica attiva e di innalzamento delle competenze in modo da allineare domanda e offerta nella fascia alta. Restano poi ancora pesanti i divari infrastrutturali, occupazionali e nei servizi sociali tra le aree forti del nord e del sud. C'è molto da fare in uno spirito di collaborazione tra istituzioni e parti sociali».

**La Cgil sta raccogliendo le firme per abolire il Jobs Act. Voi che ne pensate?**

«Noi rispettiamo le scelte degli altri sindacati. Ma non ci uniamo ai detrattori del Jobs Act per ragioni di merito. È stata una riforma non priva di lacune, ma nel complesso capace di dare una visione nuova e un impulso forte verso un nuovo sistema di tutele, di protezione, di promozione coerente con le profonde trasformazioni della nostra società. Troviamo sbagliata la narrazione

di un Paese "squarciato" dalla precarietà e dannosa, per i lavoratori prima di tutto, la retorica sull'articolo 18. È una battaglia ideologica che aveva senso in un contesto completamente diverso da quello attuale. Non si possono affrontare problemi nuovi con strumenti vecchi».

**Quali sono allora i problemi oggi del mondo del lavoro?**

«Piuttosto che demolire il Jobs Act, per poi promuovere non si sa quale modello novecentesco, occorre pensare a correggere le carenze di quel pacchetto di provvedimenti rafforzando le politiche attive, i centri per l'impiego, puntare sulla formazione delle competenze che oggi e' il nuovo articolo 18. Per noi l'obiettivo resta quello di costruire un nuovo Statuto della persona nel Mercato del Lavoro che



sostenga l'individuo in ogni momento e qualunque sia il suo rapporto di lavoro».

**Sì muore ogni giorno nei luoghi di lavoro, come fermare questa strage. Voi ripropone l'urgenza di un accordo tra governo e partiti sociali. Su quali aspetti bisognerebbe in particolare realizzare questa alleanza?**

«Continueremo la nostra mobilitazione nei luoghi di lavoro e nel territorio per una strategia nazionale su salute e sicurezza, siamo gli unici in Europa ad esserne ancora privi. Non bastano le fiammate di protesta o indignarsi. Alcune norme nel decreto PNRR recepiscono nostre rivendicazioni, ma bisogna andare avanti. Servono più ispettori e tecnici della prevenzione, la patente a crediti va estesa a tutti i settori con criteri che tengano conto dell'applicazione dei contratti leader. Vanno aumentati i poteri dei delegati alla sicurezza e reso strutturale l'utilizzo per questi scopi dell'avanzo di bilancio Inail. Da questo tesoretto noi chiediamo anche che vengano tratti incentivi per le aziende che contrattano con il sindacato almeno 4 ore al mese di formazione dedicati interamente alla sicurezza. E bisogna ripartire dalla scuola per costruire una vera cultura su questo tema».

**Molte regioni del Sud si stanno spopolando: che fare?**

«È uno dei problemi più seri del paese, di cui si parla troppo poco. Bisogna rilanciare e stimolare gli investimenti produttivi pubblici e privati, senza i quali il lavoro dei giovani e delle donne resta una chimera. Dobbiamo investire sulle persone, valorizzare il capitale umano che rappresenta la vera ricchezza del Mezzogiorno. Occorre concentrarci su questo aprendo subito dopo le elezioni europee un confronto con il Governo per rilanciare la crescita e la produttività del nostro sistema paese nel segno della qualità, della stabilità, della sicurezza del lavoro».

**Qual è la posizione della Cisl sull'autonomia differenziata?**

«Abbiamo detto più volte che non abbiamo pregiudizi ideologici su questo tema. L'au-

tonomia differenziata avrà senso solo se aumenterà la coesione e l'unità nazionale attraverso la definizione ed il finanziamento dei Lep, un fondo di perequazione fiscale che sostenga le regioni in difficoltà, il superamento della spesa storica con la garanzia dei fabbisogni standard, la responsabilizzazione delle dirigenze locali ed un confronto autenticamente partecipato».

**Il Pnrr riuscirà a colmare il divario tra il Sud e il Nord?**

«Bisognerebbe lavorare tutti insieme per raggiungere questo obiettivo, anche se vedo un clima di divisioni e di scontro che non aiuta. I vincoli di bilancio introdotti anche dal nuovo Patto di stabilità europeo rendono indispensabile l'utilizzo pieno e coerente dei fondi nazionali ed europei, in particolare per colmare gli squilibri sociali e territoriali. concertare insieme il cambiamento. Per questo è determinante rafforzare una governance partecipata che acceleri l'utilizzo delle risorse attivando, dal singolo cantiere in su, buone flessibilità negoziate e controllo su qualità e legalità. Bisogna attivare rapidamente e utilizzare a pieno le leve di fiscalità di sviluppo introdotte, a cominciare dalla Zes unica per il Mezzogiorno. Bisogna trasformare il Sud non in una semplice e passiva "piattaforma logistica", ma in un hub energetico, industriale, commerciale, capace di intrecciare le tante vocazioni settoriali: dalla manifattura alle start-up innovative, dal turismo al commercio, dall'agroalimentare all'artigianato, dai servizi al terziario».

**La vostra iniziativa di Bari ha al centro la legalità: quanto è attuale il tema?**

«Non c'è sviluppo né legalità senza giustizia sociale. Bisogna ripartire dalla centralità del lavoro, dalla sua dignità, dalla lotta contro ogni forma di sfruttamento. Perché è nella povertà, nel disagio, nella fragilità, nella paura, che la mafia pianta le sue radici. Ma serve tanta prevenzione e formazione. Bisogna serrare le maglie della rete tra scuola, famiglie e comunità».

[mimmo mazza]



**CISL**

**Il segretario nazionale Luigi Sbarra sarà oggi a Bari**